

Indice Articoli ANIASA

3 Settembre 2025

ANIASA

05/08/2025	FLEETIME.IT	FLOTTE ELETTRICHE 2030: ANIASA FRENA LA PROPOSTA EUROPEA	Pag. 2
19/08/2025	AUTO361.IT	NOLEGGIO LUNGO TERMINE: CONVIENE DAVVERO? ANALISI COSTI E VANTAGGI 2025	Pag. 5
21/08/2025	RALLY.IT	UFFICIALE, IL GOVERNO APPROVA LA NUOVA SANGUINOSA TASSA: 100 € IN PIÙ OGNI VOLTA CHE GUIDI L'ENNESIMA MAZZATA CONTRO GLI ITALIANI	Pag. 10
22/08/2025	FORUMAUTOMOTIVE.EU	NOLEGGIO AUTO: LUCI E OMBRE DEL PRIMO SEMESTRE	Pag. 12
29/08/2025	FORUMAUTOMOTIVE.EU	ANIASA E BAIN & COMPANY: L'AUTO È SEMPRE PIÙ AL CENTRO DELLA MOBILITÀ DEGLI ITALIANI	Pag. 13

Flotte elettriche 2030: ANIASA frena la proposta europea



L'associazione di categoria **ANIASA** solleva perplessità sulla proposta europea, rischi di distorsione del mercato, sfide infrastrutturali e possibili ripercussioni sulla transizione ecologica.

Flotte elettriche 2030 – l'unione Europea, nel suo percorso verso la decarbonizzazione, sta valutando la proposta di imporre alle flotte a noleggio e alle flotte aziendali l'acquisto esclusivo di veicoli a zero emissioni a partire dal 2030. L'obiettivo è ambizioso: accelerare in modo significativo la transizione green, partendo da un settore che ha una notevole capacità di influenzare il mercato. Tuttavia, questa potenziale normativa solleva dubbi e preoccupazioni tra gli addetti ai lavori, con **ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici)** che si è espressa apertamente contro un'imposizione così rapida e vincolante.

Le sfide logistiche e infrastrutturali

Uno dei nodi cruciali del dibattito, e un'obiezione sollevata con forza da **ANIASA**, riguarda la preparazione dell'infrastruttura di ricarica. Sebbene la rete di colonnine sia in espansione, la sua crescita non è ancora allineata alla domanda che un'intera flotta di veicoli elettrici richiederebbe.

- **Pressione sulla rete:** Un massiccio e repentino passaggio all'elettrico per le flotte a noleggio metterebbe sotto forte pressione l'infrastruttura esistente, specialmente nei centri urbani e nelle aree turistiche, rischiando di creare disservizi e difficoltà nella gestione della ricarica dei veicoli.
- **Complessità per il cliente:** Per il consumatore, la gestione della ricarica in una zona sconosciuta o durante un viaggio può rappresentare un ostacolo, con il rischio di influenzare negativamente l'esperienza di noleggio e, di conseguenza, la percezione generale della mobilità elettrica.

Gli impatti economici sul settore

L'imposizione di un obbligo di acquisto esclusivo di veicoli elettrici comporterebbe un significativo impatto economico per le società di noleggio, una preoccupazione centrale per **ANIASA**.

- **Aumento dei costi di gestione:** I veicoli elettrici hanno un costo di acquisto più elevato rispetto ai modelli a combustione interna. Questo, unito ai maggiori oneri assicurativi e agli investimenti necessari per le infrastrutture di ricarica private, potrebbe tradursi in un aumento delle tariffe di noleggio per i clienti finali.
- **Rischi per le imprese:** Secondo l'associazione, un'accelerazione così brusca potrebbe minacciare la sostenibilità economica delle società di noleggio, in particolare per le realtà più piccole, che potrebbero non avere le risorse finanziarie per affrontare un cambiamento così radicale e rapido.

Il paradosso della transizione forzata

Il punto più delicato sollevato da **ANIASA** riguarda il rischio che un'elettrificazione forzata possa rallentare, anziché accelerare, la transizione ecologica complessiva del parco auto.

- **Distorsione del mercato:** L'associazione sostiene che un divieto di acquisto di veicoli termici per il noleggio creerebbe una disparità con il mercato dei privati, che continuerebbe a preferire queste auto. Questo potrebbe spingere i consumatori a tenere più a lungo i propri veicoli inquinanti, anziché noleggiare o acquistare modelli più moderni ed efficienti.
- **Proposta di neutralità tecnologica:** Invece di un obbligo, **ANIASA** auspica un approccio basato sulla **neutralità tecnologica**, che consenta al settore di continuare a fungere da motore per l'adozione delle nuove tecnologie in base alle effettive esigenze del mercato e alla disponibilità di infrastrutture adeguate.

In conclusione, la transizione ecologica è un obiettivo comune, ma la sua efficacia dipende dalla capacità di procedere in modo sinergico e sostenibile. Un approccio che si basi sulla neutralità tecnologica, supportato da incentivi mirati e da un'infrastruttura robusta, potrebbe

rivelarsi più efficace di un obbligo imposto, permettendo al mercato e ai consumatori di adattarsi in modo organico e virtuoso.

Redazione Fleetime

Fonte web

Mi piace

Noleggjo lungo termine: conviene davvero? Analisi costi e vantaggi 2025



Il **noleggjo a lungo termine** rappresenta una delle formule di mobilità più discusse del momento. Con oltre 21.000 privati che hanno preferito il noleggjo a lungo termine all'acquisto e al leasing auto secondo i dati **Aniasa**, questa soluzione continua a guadagnare terreno. Ma conviene davvero nel 2025? In questo articolo analizziamo tutti i **vantaggi e svantaggi** per aiutarti a prendere la decisione migliore.

Cos'è il noleggjo a lungo termine e come funziona

Il noleggjo a lungo termine è una formula contrattuale che permette di "affittare" auto o veicoli commerciali per 12-60 mesi con una rata mensile fissa, eliminando costi di proprietà come manutenzione e assicurazione.

Il **canone mensile fisso** include generalmente:

- Assicurazione RCA e coperture accessorie
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Bollo auto

- Soccorso stradale 24/7
- Gestione sinistri
- Assistenza continua

Vantaggi del noleggio a lungo termine nel 2025

Costi prevedibili e trasparenti

Uno dei principali vantaggi del noleggio lungo termine è la prevedibilità dei costi. Con un canone mensile fisso, che include servizi come assicurazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, bollo auto e assistenza stradale, è possibile pianificare il budget senza sorprese.

Nessun anticipo obbligatorio

Un altro dei vantaggi del noleggio a lungo termine è che la formula non richiede necessariamente un anticipo. Puoi noleggiare un veicolo senza anticipo, a tua discrezione. Questo permette di mantenere la liquidità disponibile per altri investimenti.

Nessuna svalutazione del veicolo

Acquistare un veicolo nuovo comporta una rapida svalutazione nel tempo. Uno dei principali vantaggi del noleggio a lungo termine, oltre a non dover pagare l'intero costo di una macchina nuova, eviti la svalutazione del prezzo e i relativi costi accessori che aumentano con il passare degli anni.

Vantaggi fiscali significativi

Per **aziende e partite IVA**, il 2025 porta interessanti novità fiscali:

- Le aziende possono dedurre fino al 100% dei canoni di noleggio per veicoli utilizzati esclusivamente per scopi aziendali e detrarre l'IVA fino al 100% se l'auto è destinata esclusivamente all'attività lavorativa
- Dal 2025 con soglia esente fino a 1000€, o 2000€ per i dipendenti con figli a carico, e con tassazione agevolata per i veicoli elettrici e ibridi plug-in

Auto sempre nuove e aggiornate

Il noleggio permette di accedere a veicoli nuovi con le ultime tecnologie, senza dover affrontare l'investimento iniziale dell'acquisto.

Svantaggi e limiti da considerare

Vincoli sul chilometraggio

Uno degli aspetti meno favorevoli è il limite di chilometraggio annuo imposto dai contratti di noleggio. Superare il chilometraggio massimo convenuto può comportare l'applicazione di penali significative. Tale costo può variare, a seconda della vettura noleggiata, da un minimo di 6 centesimi per chilometro a un massimo di 20.

Penali per danni e risoluzione anticipata

In caso di danni o furto del veicolo, il cliente può essere tenuto a pagare delle penali. Questo aspetto implica una maggiore attenzione e cura nell'uso dell'auto noleggiata.

Per quanto riguarda il **recesso anticipato**, meno tempo usufruirai della tua auto a noleggio, maggiore sarà la penale per recesso anticipato che dovrai pagare. Questo significa che se rinuncerai alla tua vettura nel primo anno di contratto, sarai costretto a corrispondere una cifra molto alta.

Vincolo contrattuale a lungo termine

Un altro svantaggio da considerare è il vincolo contrattuale di lunga durata. La durata media di un contratto di noleggio a lungo termine è generalmente di 36 mesi, un impegno temporale considerevole.

Manutenzione presso officine convenzionate

Nel noleggio a lungo termine, qualsiasi intervento manutentivo del veicolo noleggiato deve essere effettuato presso un'officina convenzionata. Questo implica che, nella maggior parte dei casi, dovrai abbandonare il tuo meccanico di fiducia.

Analisi dei costi: quando conviene davvero

Confronto pratico con l'acquisto

Un esempio di confronto fra i costi di acquisto e quelli di noleggio a lungo termine di una ALFA ROMEO Stelvio 2.2 Turbodiesel 160CV AT8 RWD – Business per un periodo di 36 mesi e per un totale di 60.000 km mostra che la scelta del noleggio a lungo termine conviene, in quanto ci permette di risparmiare ben 12.653 euro.

Fasce di prezzo attuali

Nel 2025, il costo del noleggio lungo termine con Finrent parte da 180€/mese per un'auto

usata, 200€ per una citycar e 220€ per un SUV. Altre offerte mostrano noleggio a lungo termine da 169€ al mese per veicoli specifici.

A chi conviene il noleggio a lungo termine

Profilo ideale per privati

Il noleggio conviene particolarmente a chi:

- Percorre un **chilometraggio medio-standard** (sotto i 30.000 km annui)
- Preferisce **costi fissi** e prevedibili
- Non vuole occuparsi di manutenzione e burocrazia
- Cambia spesso tipologia di auto
- Non ha necessità di personalizzazioni estreme

Vantaggi per aziende e partite IVA

Nonostante il sempre maggiore interesse da parte dei privati, i clienti più affezionati e storici del noleggio lungo termine restano i professionisti titolari di partita Iva, le aziende, le ditte e le società, grazie ai **significativi benefici fiscali** disponibili.

Tendenze 2025: verso la mobilità sostenibile

Il 2025 porta interessanti novità per i **veicoli elettrici e ibridi**:

- Dal 1° gennaio 2025, l'aliquota per le auto elettriche è fissata al 10%, mentre per le ibride plug-in al 20% per i fringe benefit
- Crescente disponibilità di modelli elettrici a noleggio
- A fine luglio 2025 arrivano nuove offerte sul noleggio a lungo termine di auto ibride

Consigli per scegliere consapevolmente

Valuta attentamente il chilometraggio

Prima di firmare, calcola realisticamente i tuoi chilometri annui. È utilissimo dare un'occhiata a quanti km hai percorso, ma anche a quanti dovresti ancora percorrerne di lì alla fine del contratto stesso durante il periodo contrattuale.

Leggi le clausole contrattuali

È fondamentale leggere attentamente tutte le clausole prima di impegnarsi, prestando

particolare attenzione a:

- Condizioni per il recesso anticipato
- Penali per eccesso chilometrico
- Condizioni di restituzione del veicolo
- Coperture assicurative incluse ed escluse

Confronta più offerte

Non tutte le società offrono le stesse condizioni. È importante confrontare **canoni mensili**, servizi inclusi, penali e flessibilità contrattuale.

Conclusioni: conviene davvero nel 2025?

Il noleggio a lungo termine può essere **molto conveniente** nel 2025, ma dipende dalle tue specifiche esigenze. È ideale per chi cerca:

- **Tranquillità gestionale** con costi fissi
- Accesso a **veicoli sempre nuovi** senza impegno di capitale
- **Vantaggi fiscali** (per aziende e partite IVA)
- Servizi **all-inclusive** senza pensieri

Tuttavia, potrebbe non essere la scelta migliore se:

- Percorri **molti chilometri** annui (oltre 30.000)
- Preferisci **possedere** il bene a fine contratto
- Hai necessità di **personalizzazioni** estreme
- Vuoi la **massima flessibilità** nell'uso del veicolo

La chiave è valutare attentamente il proprio profilo di utilizzo e confrontare i costi totali con le alternative di acquisto o leasing, considerando tutti i fattori: chilometraggio, durata d'uso prevista, necessità di servizi inclusi e vantaggi fiscali applicabili.

Questa analisi si basa sui dati di mercato aggiornati ad agosto 2025. Le condizioni e le offerte possono variare tra diverse società di noleggio.

UFFICIALE, il governo approva la nuova sanguinosa tassa: 100 € in più ogni volta che guidi | L'ennesima mazzata contro gli italiani

Una nuova norma scatena polemiche e tante preoccupazioni: ecco cosa cambierà davvero per questi automobilisti.

Quando si parla di regole nuove che riguardano auto e spostamenti, in Italia c'è sempre **un misto di sospetto e rassegnazione**. Ogni tanto sembra che, invece di semplificare la vita a chi guida, si cerchi quasi di complicarla.

Gestire un veicolo non è più solo una questione di benzina e revisione: ci sono dietro scartoffie, obblighi e trafile che aumentano di anno in anno. Negli ultimi tempi, chi lavora con determinate tipologie di auto ha già dovuto affrontare parecchie novità.

Prima l'obbligo di registrare i dati in un archivio, **poi un altro adempimento per il pagamento delle tasse**. Insomma, ogni nuovo passaggio burocratico rischia di trasformarsi in un'altra spesa. E soprattutto onerosa.

E non si parla solo di carta e timbri: ci sono soldi veri in gioco, e tanti. La sensazione diffusa è che ogni piccola modifica, ogni riga aggiunta a una legge, **possa tradursi in un esborso aggiuntivo**. E magari anche in più lavoro per gli uffici e le aziende.

Cambiamenti particolari

Chi si occupa di questo settore lo sa: a volte basta un cambiamento minuscolo per dover rivedere contratti, procedure, software, tutto da capo. E nel frattempo, **i costi aumentano**. E poi c'è la questione dei tempi, da non sottovalutare.

Perché **quando una norma non parte subito**, ma ha un periodo "di rodaggio", le aziende devono iniziare a muoversi molto prima. Serve capire cosa fare, con quali strumenti, e soprattutto quando. Il risultato? Stress, corse contro il tempo e il solito rischio di sbagliare qualcosa per strada.

 Auto e chiavi (Depositphotos foto) – www.rally.it

Una novità nascosta che preoccupa

Come riporta quattroruote.it, tra le righe di un decreto legislativo appena inviato alle Camere, spunta un passaggio che rischia di fare molto rumore nei prossimi mesi. Non se n'è parlato tanto finora, ma c'è. **Dal 1° gennaio 2026**, per i veicoli noleggiati a lungo termine, **scatterà un nuovo obbligo**: registrare i dati del locatario anche nel Pra, il Pubblico registro automobilistico. Ad oggi, questo passaggio riguardava solo il leasing finanziario. Ma con la

nuova norma, si estenderà anche a chi noleggia veicoli senza conducente. Non solo per i contratti nuovi, ma anche per quelli già attivi che verranno prorogati o rinnovati dopo fine 2025. In pratica, una fetta enorme del mercato sarà coinvolta. E pure in fretta.

L'**Aniasa**, l'associazione che rappresenta le società di noleggio, ha fatto due conti e il quadro non è incoraggiante. Secondo loro, **questo nuovo adempimento potrebbe costare circa 35 milioni l'anno**. Il motivo? L'annotazione al Pra non è gratuita. Tra bolli e diritti vari, si arriva a **43 euro per ogni auto**, da pagare due volte: all'inizio e alla fine del contratto. Ora, va detto che non è ancora tutto scritto nero su bianco. Lo schema di decreto, infatti, non parla chiaramente di costi obbligatori. C'è persino un passaggio nella relazione illustrativa che fa pensare a una possibile gratuità, visto che **i dati sarebbero già presenti in un altro archivio**. Forse sarà solo un trasferimento da un sistema all'altro. Forse no. Toccherà al Parlamento chiarire, con i pareri del caso.

Continua a leggere

Noleggino auto: luci e ombre del primo semestre



di Alberto Viano, presidente di [ANIASA](#)

I dati del **primo semestre** confermano la rilevanza strategica del settore noleggio per il mercato automotive con le **immatricolazioni che raggiungono il 33,8% del totale: un'auto nuova su tre è immatricolata dalle società di renting**. La crescita è trainata esclusivamente dalle società **captive, ovvero direttamente collegate ai costruttori**, le cui scelte riflettono sicuramente, oltre alla domanda del mercato, anche le logiche delle case madri.

Se si esclude questa fetta di mercato, **l'andamento delle immatricolazioni delle società di noleggio registra un deciso calo (-16% rispetto allo stesso periodo del 2024), determinato per lo più dal lungo termine, penalizzato dalla normativa sul tang benefit** che sta ancora spingendo le aziende clienti a rinviare il rinnovo delle flotte per non correre nelle nuove, più pesanti, aliquote che nell'ambito dei lavori che partiranno nelle prossime settimane per il documento programmatico della **Legge di Bilancio per il 2026 si riveda questa normativa** che, come previsto, frena il ruolo del noleggio di del trasporto del parco veicoli, con effettivi negativi in termini di sicurezza dei mezzi e di riduzione delle emissioni. Senza contare l'impatto su un mercato dell'auto che vede già una **consistente frenata** degli acquisti da parte dei privati.

Alberto Viano presidente di [ANIASA](#) – Foto ufficio stampa [ANIASA](#)

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp

ANIASA e Bain & Company: l'auto è sempre più al centro della mobilità degli italiani



L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: **8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti**, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del **52%** a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** e **Bain & Company**, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del **60esimo anniversario dalla sua costituzione**. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, **il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente**, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che **preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative**, economicamente più sostenibili", ha commentato il **Presidente ANIASA, Alberto Viano** a margine della presentazione. "Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, **uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione**, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio".

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e

l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: **non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova**. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile", conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company**.

Foto da ufficio stampa **ANIASA**

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp